

ANTONELLA RIGO

VI PRESENTO MIRANDA

Manuale tragicomico per commesse di negozi!



ANTONELLA RIGO

VI PRESENTO MIRANDA

Manuale tragicomico per commesse di negozi!



Quanto narrato in questo libro è opera di fantasia. Ogni riferimento a cose, persone o fatti realmente accaduti è puramente casuale.

Copyright © MMXVIII
«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)
www.nepedizioni.com
info@nepedizioni.com
Via dei Monti Tiburtini 590
00157 Roma (RM)
P. iva 13248681002
Codice fiscale 13248681002
Numero REA 1432587
ISBN 978-88-85494-75-6

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica,
di riproduzione e di adattamento anche parziale,
con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi.
Non sono assolutamente consentite le fotocopie
senza il permesso scritto dell'Editore.
I edizione: novembre 2018

“Qualcuno dovrebbe insegnare a Miranda che per fare una dittatura ci vuole un leader carismatico.”

Cit. Una *Tacchettina*

INDICE

Introduzione	p. 7
Vi presento Miranda	p. 9
Miranda al Quadrato	p. 13
Radice quadrata di Miranda	p. 17
Emily, la migliore servitù	p. 19
Il buon caro Nigel	p. 23
Le fedelissime	p. 29
Regole amore di mamm... ah, no... di Miranda	p. 31
Capricci senza ricci	p. 37
I compitini di Miranda	p. 41
Non solo compiti a casa, ma anche in classe!	p. 47
Occhi e orecchie ben aperti!	p. 51
Spione delle mie brame, ditemi chi è il migliore del reame!	p. 53
Siamo tutte Andrea, ma nella realtà	p. 57
Dunque, non esiste il lieto fine?	p. 59

INTRODUZIONE

Indipendentemente dalla carriera che avete, vi potrebbe capitare di lavorare per una Miranda, anche se è molto più probabile che si verifichi nell'ambito della moda, perché, beh... Ve la ricordate Miranda ne *Il diavolo veste Prada*?

Quella signora ben vestita che prediligeva Jimmy Choo e Lagerfeld e sputava veleno sui suoi dipendenti ogni volta che apriva bocca...

Questa signora, dall'atteggiamento snob e l'aria perfida, non abita a New York, ma a Milano, Firenze, Parigi, o in una qualsivoglia altra città della moda. È l'unico luogo in cui una Miranda potrebbe stare. Non dirige una rivista di moda, ma la moda la crea, essendo proprietaria di un noto brand cittadino. Il suo regno è una di quelle boutique lussuose concentrate in poche vie di altrettante eleganti città, sulle cui vetrine ho più volte avuto un colpo di fulmine con qualche oggetto inaccessibile. E credendo di entrare a far parte di quel mondo fatato, con l'aggiunta magari di qualche privilegio che mi portasse al livello delle clienti habituée delle suddette boutique, ho deciso di diventare una commessa. Ho avuto il piacere (o dispiacere?) di essere una delle tante Andrea che sono capitate tra le mani di una Miranda. Sono stata una delle *tacchettine* che tremavano solo alla notizia che sarebbe arrivata.

Sono stata in un mondo di donne, che in virtù della propria femminilità e della loro essenza, massacrano altre donne. E più si tenta di adeguarsi all'ambiente esaltando tutto ciò che si può avere di femmineo, più non ci si rende conto che si sta ammazzando la femminilità stessa, comportandosi come dei cavernicoli che si lanciano la clava sulla testa a vicenda pur di essere importanti.

Non è finita come nel film. Non l'ho mandata al diavolo da

cui è venuta lanciando il telefono aziendale nella fontana, anche perché il telefono che usavo come aziendale era il mio personale. Ed infine, lei non ha sorriso bonariamente comprendendo la mia intelligenza e ritenendomi superiore alle altre *tacchettine* per il fatto che non mi sono piegata al suo dispotismo, seguendola belando.

La piega l'ho fatta eccome, per un tempo interminabile. Inoltre, non ho ricevuto alcun prestigio, ma soltanto un affitto da pagare a fine mese: questa è la vera ragione.

Ma ora posso finalmente presentarvi la vera Miranda, così che se anche a voi capiterà mai di lavorare per una signora di questo genere, non verrete colte alla sprovvista, ma avrete pronto un manuale di sopravvivenza.

VI PRESENTO MIRANDA

Ok, forse ho leggermente mentito.

Ma non siate subito scoraggiati. Non ho mentito nel senso che quello che ho detto non fosse vero, però la mia Miranda non indossa tacchi a spillo e non è una candida signora americana coi capelli decolorati.

La mia Miranda, come ogni vera Miranda che vi si presenti sotto gli occhi, preferisce Armani, porta scarpe basse, occhiali da sole da urlo e, nel mio caso, la moda non la mette sulle riviste, ma la fa e la vende in una prestigiosa boutique. Tuttavia, la Miranda originale e una Miranda reale tre cose comuni le avranno di sicuro: amano Hermes, sono più perfide del diavolo e avranno di sicuro delle gemelle al college. Sì esatto, quelle perfide gemelle sono un cliché che arricchisce notevolmente una Miranda. In effetti, nel caso in cui la perfidia della dinastia dovesse avere seguito, meglio farlo con stile aumentando le probabilità.

Il suo nome va pronunciato a bassa voce perché lei sente tutto. E soprattutto vede tutto. Lei c'è anche quando non c'è. Ed è sospettosa. Molto sospettosa. Le chiacchiere sono proibite. Le chiacchiere riguardanti il lavoro, peggio. La verità alle sue domande non è tollerata. Una Miranda ha sempre ragione e certe cose non le vuole sentire.

Avete presente quella scena unica del film in cui Miranda sta per entrare in negozio e si scatena il panico perché ogni singola cosa deve essere nella sua perfetta posizione e girata nell'angolazione giusta? Infatti, se fosse altrimenti, scoppierebbe un silenzioso uragano che riduce le *tacchettine* in una nullità con il sorriso sulle labbra.

Per me è stato lo stesso. Anche la mia Miranda si atteggia con una gestualità molto nobile, non ti ascolta se reputa che quello che stai per dire non è affatto interessante, ed è ma-

leducata a tal punto che ti interrompe iniziando a parlare di altro con il primo soggetto che le capita a tiro. È la persona più insicura del mondo e maschera i suoi timori con arroganza e riunioni umilianti in cui, alle povere sciagurate che lavorano per lei, non è consentito alzare il capo. Quando fa una domanda generale in realtà è retorica, e chi si presta a risponderle ai suoi occhi non sta provando timore. E ad una Miranda i coraggiosi e gli intelligenti non piacciono. Chi pensa con la propria testa e non si sente schiacciato come un ratto con le zampe nella colla, diventa il suo peggior nemico. Lei non esiterà a mostrarlo e farà di tutto per mettere la *tacchettina* in questione in difficoltà.

Se vi dovesse mai capitare di lavorare per una Miranda, sappiate che in una tale situazione mostrerà una finta gentilezza, si porrà in maniera comprensiva e premurosa per trarre più informazioni possibili sulla vostra vita privata, e le userà contro di voi, che avete avuto l'ardire di essere intelligente davanti a lei. Vi ridurrà ad una delle sue pecore e, prima o poi, anche voi imparerete ad abbassare la testa. Non esiste un altro modo per stare di fronte a Miranda.

Vi verrà assegnato un numero che denoterà anche il vostro grado nella scala sociale del suo regno, perché per lei sarebbe troppo poco snob chiamare i dipendenti per nome, e soprattutto imparare i loro cognomi.

La mia Miranda non ha quel fascino e quella impeccabile carriera che la rendono rispettabile agli occhi di tutti e le conferiscono in automatico autorità e potere. La mia Miranda non sa più come tenere a bada le sue *tacchettine* e lo fa esercitando ancor più terrore ed assurde imposizioni. Oltretutto, è anche molto indecisa, ma mai su scelte riguardanti il regolamento o ulteriori modi per umiliare le *tacchettine*. Quando non riesce a prendere delle decisioni di produzione, finge magnanimità nel coinvolgere le sue dipendenti, sen-

tendosi speciale ed unica perché è l'unico capo sulla terra a fare un tale ed eccelso gesto. In realtà la sua meravigliosa boutique si bloccherebbe in un mese se non lo facesse, e si trasformerebbe nel deserto dei tartari. Così coinvolge le *tacchettine* vessandole di ulteriori responsabilità per poi poterle insultare nel caso in cui le cose vadano male. Lei si deresponsabilizza totalmente, anche se dopo che le vengono forniti i tanto amati consigli, fa di testa sua e sbaglia. Ma almeno può dare la colpa ad altri.

La cosa assurda è che sarete disposte a tollerare tutto questo perché a tratti vi sentirete importanti. Non sarete delle semplici commesse, nemmeno nel contratto, dato che il vostro ruolo sarà definito da altisonanti parole inglesi. Sarete delle perfette consigliere di signore di mezz'età che sono troppo annoiate per scegliere una borsa da sole. Siccome l'eleganza chiama eleganza ed il lusso chiama lusso, mentre le servirete vi sentirete un po' come loro. Presenterete i vostri prodotti come si presenta un'opera del Botticelli, mentre loro saranno adagate su un probabile morbido divano. Alla fine, sfileranno una carta d'oro e voi sarete soddisfatte dell'atteggiamento nobile che avrete mantenuto per tutto il tempo. Inizierete a sentirvi così vicine a Miranda che... che qualcuno si schioderà dall'ufficio solo per rimettervi al vostro posto.

Nella realtà, è difficile che ci sia una sola Miranda che gestisce un impero, ma ci saranno più "mirande", come è capitato a me, e non perderanno una sola occasione per ricordarvi che nella scala sociale del piccolo regno sono loro le sorellastre e voi al ballo non ci andrete! Saranno così vicine a Miranda che non sembreranno altro che dei cloni imperfetti dell'originale. Le chiamerò Miranda al Quadrato e Radice quadrata di Miranda. E naturalmente, come nel film, non possono mancare la sua leccapiedi preferita, Emily, che farà sempre il lavoro sporco per lei, perché non si fa domande o perché è

davvero così terrorizzata da non provarci nemmeno; il buono e sfruttato Nigel e Andrea. Bensì, nel regno di Miranda siamo tutte Andrea: tutte abbiamo il nostro momento di shock iniziale, la fase dell'adeguamento in cui crediamo di aver finalmente capito le regole e pensiamo (stupidamente) di esserci perfettamente integrate e di piacere a Miranda, finché lei non chiede qualcosa di impossibile o non esita a mostrare il suo eterno disprezzo per i suoi dipendenti, così che inizierà la terza fase, in cui correremo come delle forsennate per stare al passo senza riuscirci. Tutto il prestigio che crederete di aver accumulato svanirà magicamente quando, alle sette di sera, realizzerete di essere esauste, di avere i piedi doloranti a causa delle vostre scarpine costose ed in quel momento Miranda sbucherà all'improvviso, vi costringerà in una riunione in piedi di quaranta minuti che vi farà arrivare a casa un'ora più tardi. Nervosamente penserete che, tempo di fare la lavatrice, sarete costrette a stendere a mezzanotte. Così, assorti tra i vostri dubbi, udirete in lontananza la voce di Miranda che starà ad un centimetro da voi e vi dirà che è irrispettoso che non manteniate la schiena dritta. In quel preciso momento vi guarderete attorno, incrociando lo sguardo crudele di Miranda al Quadrato, quello sconcolato di Radice Quadrata di Miranda e scorgerete il piccolo impercettibile ghigno di Emily, e lì realizzerete di essere finite all'inferno.

MIRANDA AL QUADRATO (M²)

Miranda al Quadrato è una Miranda all'ennesima potenza. Una vipera travestita da pelle umana con lo sguardo felino e la mente calcolatrice.

Lei non fa. Lei ordina. Lei non raccoglierebbe mai una carta da terra, ma ve la indicherebbe finché non sarete voi ad avvicinarvi con la schiena china, mentre lei è ancora col braccio teso ed il dito puntato.

Solitamente negli ambienti di lavoro altro non è che uno dei vice di Miranda, e tutta la sua sete di potere è percepibile. Quando il capo non c'è, lei fa la parte del gran visir che siede temporaneamente sul trono. È la stessa sensazione che deve aver provato lo zio di Tutankhamon quando si è ritrovato vice di un bambino di nove anni e, ogniqualevolta ne aveva l'occasione, ne faceva le veci, felice di usurparne il ruolo. Desidera così ardentemente essere Miranda che, se avesse avuto l'occasione, l'avrebbe già spodestata. Dà per scontato il suo potere come proveniente da legge naturale e, quando emana degli ordini, anche se imprecisi perché altro non sono che le interpretazioni di ciò che è uscito dalla bocca della vera Miranda, siete voi che dovete capire. Non ha la grazia e l'aria snob e nobile della Miranda originale, è rude e diretta. Solitamente una Miranda al Quadrato non è al livello del vero capo perché non ha avuto la fortuna ed i quattrini per arrivare a sedere sul trono. Il suo posto nella "top three" con tanto di medaglia d'argento se l'è guadagnata con duro lavoro e altrettanto durezza d'animo.

È letteralmente uno squalo. Fredda e calcolatrice, sa bene dove vuole arrivare e conosce i propri limiti. Ecco perché, nonostante odi eseguire degli ordini che le ricordano che non è lei il capo, sarà sempre estremamente fedele a Miranda. In questo modo può essere il suo braccio destro e avere

poteri illimitati quando la Miranda originale non è presente. E non c'è cosa che le dà più piacere del potere stesso.

Non si leva gli occhiali con stile per insultarti, ti insulta e basta. Le riesce naturale come mangiare.

Miranda al Quadrato è l'essenza della negatività della Miranda originale. È il suo lato più dispotico e militare. Insieme le due donne fanno coppia come Kennedy e Hoover durante la Guerra Fredda. Il primo ordinò senza sapere nemmeno della metà delle facoltà e delle libertà decisionali che si era preso il secondo. Uno finse di non vedere, l'altro di non sentire. Sta di fatto che i diritti civili sparirono.

Vi siete mai chiesti, nel caso in cui anche voi stiate lavorando per una o più "mirande", cosa spinge una Miranda al Quadrato ad essere un generale così fedele da far applicare gli ordini del capo con tale durezza? Ve lo dico io: la paura. La verità è che non c'è cosa che teme più al mondo della perdita del suo dominio, a parte Miranda stessa. Poiché è ben consapevole di usurparne il trono, è terrorizzata all'idea che la sua soprapposta se ne accorga e la deponga semplicemente con un gesto della mano che con il solito aplomb afferra gli occhiali, se li leva dal naso e rivela uno sguardo schifato spalancando la bocca.

Miranda al Quadrato è il gran visir che porta avanti tutta la monarchia mentre la regina se la spassa sperperando i suoi immani guadagni, gestisce l'intera azienda e soprattutto può decidere del tuo misero destino influenzando la Miranda originale.

Miranda al Quadrato sa più cose della CIA, è lei che tiene il conto degli errori delle *tacchettine* e, quando vi permetterete per la prima volta di alzare la testa e proprio non vi sopporterà più, influenzerà la regina affinché ordini che vi venga tagliata la testa. Ed a quel punto Miranda al Quadrato fungerà anche da boia e sarà uno dei suoi momenti di vita